

Francesco Cavallucci

LA FONTANA MAGGIORE DI PERUGIA
Diario di una comunità del XIII secolo

Morlacchi Editore

Foto © Francesco e Paolo Cavallucci



Con il patrocinio del **Comune di Perugia**

ISBN: 978-88-9392-082-7

Progetto grafico e impaginazione: Jessica Cardaioli

Copertina ed elaborazione grafica delle foto: Paolo Cavallucci

Copyright © 2019 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.

Finito di stampare nel mese di maggio 2019 presso la tipografia Digital Print-Service, Segrate, Milano.

www.morlacchilibri.com

mail to: redazione@morlacchilibri.com

Sommario

Presentazione	13
----------------------	----

PARTE PRIMA

1. LA FONTE DI PIAZZA	21
1.1 <i>L'acquedotto</i>	24
1.2 <i>L'opera di fra Bevignate</i>	27
1.3 <i>Le tassazioni</i>	28
1.4 <i>Il Pozzo della Fonte</i>	31
1.5 <i>Il secondo acquedotto</i>	31
1.6 <i>Il terzo acquedotto</i>	34
1.7 <i>La Fonte e lo Statuto del 1528</i>	41
1.8 <i>La Fonte di Arnolfo di Cambio</i>	43
2. I PROTAGONISTI DELLA FONTANA	49
2.1 <i>I Papi e l'Imperatore Rodolfo d'Asburgo</i>	50
2.2 <i>Papa Niccolò III</i>	51
2.3 <i>Carlo I d'Angiò</i>	54
2.4 <i>Boninsegna idraulico</i>	55
2.5 <i>Fra Bevignate ideatore della Fonte</i>	56
2.6 <i>Nicola e Giovanni Pisano scultori</i>	61
3. IL GOVERNO DELLA CITTÀ	67
3.1 <i>Gli "Ordinamenti del Popolo"</i>	68
3.2 <i>Il Podestà e il Capitano del Popolo</i>	69
3.3 <i>Le Corporazioni delle Arti</i>	71
3.4 <i>Euliste, eroe troiano</i>	74

4. LE ARTI LIBERALI	79
4.1 <i>Le Arti liberali e l'ordinamento delle Università</i>	79
4.2 <i>“Le nozze di Mercurio e Filologia” di Marziano Capella</i>	81
4.3 <i>Il Trivio e il Quadrivio</i>	83
4.4 <i>La crisi del sapere medievale</i>	86
4.5 <i>Lo Studio Perugino</i>	89
5. I PATRONI DELLA CITTÀ	93
5.1 <i>Sant'Ercolano</i>	93
5.2 <i>Benedetto Bonfigli e la decorazione della cappella dei Priori</i>	98
5.3 <i>Traslazione del corpo di Sant'Ercolano</i>	99
5.4 <i>Il cardinale Napoleone Comitoli e la processione del 1624</i>	101
5.5 <i>San Costanzo</i>	107
5.6 <i>San Lorenzo</i>	110
5.7 <i>La leggenda della graticola</i>	110
5.8 <i>San Ludovico d'Angiò, vescovo di Tolosa</i>	114
6. IL GRIFO E IL LEONE	119
6.1 <i>Le vicende del Grifo e del Leone</i>	119
6.2 <i>Perugia e Narni: l'uccisione del Grifone</i>	123
6.3 <i>Il Grifo e il Leone simboli della città</i>	125
7. LA PLATEA MAGNA	129
7.1 <i>Palazzo dei Priori</i>	131
7.2 <i>La cattedrale</i>	136
7.3 <i>Le “Vie regali”</i>	138
7.4 <i>Il decoro della Piazza di San Lorenzo</i>	139
8. IL CAMPO DELLA BATTAGLIA	143
8.1 <i>La Piazza del Sopramuro, o Piazza Piccola</i>	144
8.2 <i>La battaglia dei sassi</i>	145
8.3 <i>Le Compagnie dei Rioni</i>	147
8.4 <i>Accoglienza a Donna Ringarda da Camerino</i>	148
8.5 <i>La caccia al toro nel Campo della Battaglia</i>	150
8.6 <i>Chiusi, Santa Mustiola e la leggenda del Santo Anello</i>	152
8.7 <i>Esecuzioni capitali in Campo della Battaglia</i>	156

9. IL CONTADO PERUGINO	163
9.1 <i>La presentazione del palio</i>	164
9.2 <i>Il territorio e le cinque circoscrizioni</i>	165
9.3 <i>Il Chingi o territorio di Castiglione del Lago</i>	169
9.4 <i>La pesca e le attività collegate</i>	171
9.5 <i>Perugia e i castelli della Chiana</i>	172
Bibliografia	175

PARTE SECONDA

1. LE TRE PORTATRICI D'ACQUA E LA COPPA IN BRONZO	197
2. IL BACINO SUPERIORE	203
3. LE DODICI PROTOMI IN BRONZO	255
4. IL BACINO INFERIORE	263

*Ad Alessandro e Vittoria,
Luca, Paolo e Volga*

«Sorge l'altero et nobile edifitio della Fonte nel più ampio luogo della Piazza grande et per più sua vaghezza et magnificenza fu di forma orbicolare fabricato et fu collocato in alto, ascendendosi ad esso per alcuni gradini di marmo, circondati et rinchiusi da un'alta ferrata dalla quale si vieta l'entrata, eccetto per due porte fatte per avvicinarsi alla Fonte.

Sopra il piano delle scale giace un grandissimo vaso di marmo ove, ne' quadri della parte di fuori, Giovanni Pisani illustre scultore intagliò in bassi rilievi i dodici Mesi dell'anno. Qui vedrai varie sorti d'uccelli, qui strani animali et qui figure humane in diverse attitudini, con mirabile artificio da quella perita mano lavorate.

Sopra a questo gran Vaso surge un altro alquanto minore, fatto anch'esso di marmo et di foglie et figure intagliato. Questo secondo Vaso rassembra a' riguardanti un fonte pensile et quasi in aria, se non che chi attentamente lo mira vedrà che di sotto è da alcune colonne di marmo sostenuto.

Dal mezzo di esso levasi in alto una colonna di bronzo che sostiene una conca parimente di bronzo la quale è mirabile sì per la grandezza come per la bella proportionione et per essere tutta di un getto.

Sopra di questa conca sono tre Ninfe d'acqua di tutto rilievo fatte di bronzo,

che circondano un vaso et con bella attitudine, voltandosi l'un l'altra le spalle, sostengono il detto vaso, sopra l'orlo del quale sono quattro Griffoni che su i piedi di dietro si sostengono, da una delle orecchie de' quali et da uno spiraglio nel mezzo surge in cinque raggi con grand'impeto in alto a meraviglia l'acqua chiara et limpida la quale, con gratioso scherzo et combattimento, ricade nella conca di bronzo; da questa da più parti si sparge nel secondo Vaso di marmo quindi, per canali che d'ogni interno versano, va a raccogliersi nel Vaso maggiore».

Cesare Crispolti (Panicale, 20 giugno 1531 – Castiglione del Lago, 18 dicembre 1601), *Perugia Augusta*, 1648.

Presentazione

Nella prima parte dell'opera vengono affrontati alcuni aspetti portanti del racconto della Fonte di Piazza, mediante saggi di approfondimento e una ricca e aggiornata bibliografia.

1. La Fonte di Piazza

Come e perché nasce la Fontana, dove furono preparati i materiali che l'avrebbero adornata; dove e come catturare l'acqua per alimentarla e chi fu l'esperto idraulico che progettò il percorso dell'acquedotto da Montepacciano oltre San Marco al centro della città; quali le vicende della Fontana e dell'acquedotto nel tempo e quale fu la legislazione del Comune per proteggere la Fonte da sozzure e usi impropri.

2. I protagonisti della Fontana

Chi progettò la Fonte e chi furono gli artisti che vi lavorarono tra cui Giovanni e Nicola Pisano, i due dei massimi scultori dell'epoca.

3. Il Governo della città

Quale fu l'evoluzione politica del Governo che si affermò alla fine del XIII secolo.

4. Le Arti liberali

Quale fu il ruolo delle arti liberali (8 formelle nel bacino inferiore) nell'ambito della struttura "universitaria" di quel periodo: da Parigi a Bologna, senza escludere la fondazione ufficiale dello *Studium* di Perugia nel 1308.

5. *I patroni della città*

Quali furono le valenze storiche e le manifestazioni civiche che caratterizzarono i patroni della città e della cattedrale, specie in ordine alla figura di Ercolano.

6. *Il Grifo e il Leone*

I due simboli per eccellenza della città che “partecipavano” alle ricorrenze religiose e che dall’alto del Palazzo comunale figuravano come protettori della città.

7. *La Platea magna o Piazza grande*

Lo spazio – nel cui centro sorge la Fonte e che oggi porta il nome di Piazza IV Novembre – ci conduce alla trasformazione edilizia più impegnativa del Comune quando ancora non esistevano i palazzi che oggi la circondano. Né si poteva ignorare la Fontana non più esistente di Arnolfo di Cambio.

8. *Il Campo della Battaglia*

Dalla Piazza Grande siamo scesi alla Piazza Piccola oggi Piazza Matteotti. La sua funzione prevalentemente di mercato era caratterizzata da un affaccio, assenti gli edifici attuali, sull’area sottostante dove si svolgeva annualmente la *Gara del Toro*, animale proveniente da Chiusi e la più famosa *Battaglia dei Sassi*.

9. *Il Contado perugino*

Esso è raffigurato dalle due statue nel bacino superiore che fanno da “*assistenti*” alla statua di *Augusta Perusia*. Queste rappresentano il territorio di Castiglione del Lago (il *granaio* della città) e il Lago Trasimeno che, con l’attività della pesca e dell’indotto, garantiva la principale risorsa economica della città.

Terminato questo *excursus* storico, politico, simbolico, l’approccio alla Fontana inizia dal vertice della “piramide” evidenziando la composizione delle **TRE PORTATRICI D’ACQUA**, che riassumono lo sforzo di una comunità per garantirsi il bene supremo e vitale, e della grande **COPPA DI BRONZO**, che ricorda i due personaggi politici in carica al tempo della sua fusione.

Alcuni richiami evidenziano immediatamente il periodo di grande floridezza economica e politica della città che volle affidare la sua identità sociale, culturale, storica e i suoi ideali alle generazioni future.

Seguendo il percorso dell'acqua, si scende al **BACINO SUPERIORE** che costituisce la parte più intensa e più esaltante della memoria storica della città che chiama a raccolta personaggi mitologici, biblici e storici nei quali si riconosce, rappresentati da ventiquattro statue.

Queste raffigurazioni, che vengono tutte citate secondo l'ordine attuale della loro collocazione, fin dalle prime battute vengono presentate mediante un incisivo e rapido commento che sicuramente offre una "guida rapida" per coloro che si accostano alla Fontana.

Si ricorda che sull'orlo inferiore del secondo bacino corre una lunga iscrizione in caratteri gotici (conosciuta e trascritta in caratteri moderni dagli studiosi) che rappresenta un'invocazione e un augurio per il futuro della città, nonché un ringraziamento agli artefici i quali, a vario titolo, hanno operato nel realizzare questo monumento.

Segue una sosta veloce alle **DODICI PROTOMI DI BRONZO** dalle quali fuoriesce l'acqua che si perde nella vasca inferiore, prima di affrontare l'analisi del **BACINO INFERIORE**. La vasca inferiore rappresenta un itinerario che si snoda tra le necessità materiali e sociali dell'uomo. Le cinquanta formelle (o specchiature) raccontano le fatiche dell'uomo attraverso i mesi dell'anno e il sapere medievale secondo la struttura delle arti liberali. Chiude la rassegna la saggezza antica filtrata attraverso le favole di Esopo e i riferimenti biblici.

*Guarda tu che passi questa fontana dal lieto mormorio, se osservi bene ne puoi veder le meraviglie. O sant'Ercolano, o Lorenzo, mercè la vostra preghiera per la sua durata, ne conservi l'acqua colui che siede sopra gli astri. Ti siano a cuore e il lago e i domini chiusini; ti sia – rallegratene – padre, città di Perugia, il buon fra Bevignate incline ad ogni scienza. Questi ha ordito l'opera, ne ha diretto lui tutta la fabbrica; costui è da lodare, egli il ben detto: che quest'opera ha congegnato e condotto felicemente a termine. I nomi dei valenti scultori della fontana sono questi: il già famoso... Nicola apprezzato in ogni sua opera. Degli eccellenti scultori è il fiore più ricercato, e se non vuoi cancellarne la fama di' che ha nome Giovanni. E genitore il primo, di lui figlio carissimo l'altro; pisani di nascita, vivano a lungo in salute. Conosciamo il conduttore delle acque, ingegno chiaro, che è noto col nome bene augurante di Boninsegna. Costui ha portato a termine l'opera così, eseguendo tutte le condutture; nato a Venezia, lui dai perugini... La fontana è compiuta nell'anno mille duecento, cui aggiungerai settanta e otto. Fu papa in quel tempo Niccolò III; Rodolfo Magno era imperatore.**

* Iscrizione alla base del bacino superiore, che inizia dalla statua della "Teologia" e gira in senso antiorario (vedi p. 41).